

## **Problemi di cuore: dove mi curo in Emilia Romagna?**

*L'Ospedale di Parma, il Maria Cecilia Hospital di Cotignola, il Policlinico Sant'Orsola – Malpighi di Bologna, il Nuovo Ospedale Civile Sant'Agostino Estense di Modena e l'Arcispedale Sant'Anna di Cona sono in cima alle classifiche regionali di*

***www.doveecomemicuro.it*** per volume di interventi di angioplastica coronarica, bypass, aneurisma dell'aorta addominale non rotto e di ricoveri per infarto al miocardio.

Il nostro **cuore** lavora in silenzio e pompa sangue in tutto il corpo rifornendolo di ossigeno. Egli stesso per funzionare ne ha bisogno in grandi quantità. A portare sangue ossigenato al miocardio, il tessuto muscolare del cuore, sono le arterie coronarie, che originano dall'aorta. Se questi vasi si restringono oppure ostruiscono a causa della formazione di placche, l'apporto può risultare inadeguato e condurre a **infarto miocardico**. Per scongiurarlo, è importante innanzitutto correggere le abitudini sbagliate che concorrono a generare il problema, come cattiva alimentazione, fumo, sedentarietà e abuso di alcol. Stili di vita scorretti, infatti, sono in gran parte responsabili dell'insorgenza delle malattie cardiovascolari, che rappresentano la prima causa di morte e di invalidità a lungo termine.

Oltre che intervenire sui comportamenti errati, però, è fondamentale sottoporsi tempestivamente a **interventi in grado di ridurre al minimo il rischio di infarto**: come un'**angioplastica coronarica**, che permette di mantenere l'arteria adeguatamente dilatata, o un **bypass**, che crea una "strada alternativa" attraverso cui il sangue ossigenato può arrivare al miocardio.

**La scelta del giusto ospedale, in queste eventualità, può rivelarsi determinante**, così come nei casi di **infarto** e di **aneurisma dell'aorta addominale non rotto** (una dilatazione eccessiva dell'aorta che comporta il rischio di rottura): da un'indagine di **Dove e Come Mi Curo (portale di public reporting delle strutture sanitarie italiane)**, infatti, è emerso che solo **1 ospedale su 2 in Italia rispetta gli standard ministeriali** per quanto riguarda i volumi di ricoveri per infarto al miocardio (100 casi l'anno) e di interventi di angioplastica coronarica (250 casi l'anno). E solamente **1 su 4 per ciò che concerne il numero di interventi di bypass aortocoronarico** (200 casi l'anno) e di aneurisma dell'aorta addominale non rotto (60 casi l'anno). (Fonti Programma Nazionale Esiti (PNE) 2016).

*"Il volume di attività è un fattore fondamentale per capire la bontà di una struttura perché, secondo quanto dimostra un'ampia letteratura scientifica, un alto numero di interventi ha un impatto positivo sull'efficacia delle cure",* spiega il comitato scientifico del portale (composto da **Carlo Favaretti, Alessandro Solipaca, Elena Azzolini e Silvio Capizzi**).

*"In questo contesto, strumenti come il PNE (programma gestito dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali per conto del Ministero della Salute) e Dove e Come Mi Curo svolgono un ruolo chiave nell'indurre, da un lato, le Regioni a orientare la propria programmazione sanitaria accentrando i casi negli ospedali in cui gli esiti si sono dimostrati scientificamente migliori in funzione del volume di attività e, dall'altro, i pazienti a scegliere più consapevolmente l'ospedale nel quale farsi operare".*

### **Come confrontare le performance delle strutture?**

Basta andare all'indirizzo <http://www.doveecomemicuro.it/>, inserire nel "cerca" la parola chiave prescelta (ad esempio "cuore") e selezionare la voce che interessa (ad esempio "**cuore - angioplastica coronarica con PTCA**"): in cima alla pagina dei risultati compariranno i centri più performanti per questo tipo di intervento. Il **semaforo verde** indica il rispetto della soglia ministeriale mentre una **barra di scorrimento** mostra il posizionamento delle singole strutture nel panorama nazionale. La valutazione viene fatta considerando **indicatori istituzionali di qualità** come, appunto, i volumi di attività (dati validati e diffusi dal PNE - Programma Nazionale Esiti gestito dall'Agenas per conto del Ministero della Salute).

## **CLASSIFICHE REGIONALI STILATE SULLA BASE DEI 4 INDICATORI**

### 1) **Infarto miocardico**

È un grave danno al tessuto muscolare del cuore (miocardio) causato da una diminuzione improvvisa dell'afflusso di sangue e di ossigeno. Se nelle fasi iniziali di un IMA (infarto miocardico acuto) viene effettuata la PTCA (angioplastica coronarica) il rischio di morte a breve termine del paziente è minore.

### **Le strutture che effettuano un maggior numero di ricoveri sono:**

- Ospedale di Parma, Parma (n° ricoveri 1010)
- Arcispedale Sant'Anna, Cona (n° ricoveri 851)
- Policlinico Sant'Orsola – Malpighi, Bologna (n° ricoveri 813)
- Azienda Ospedaliera - IRCCS Arcispedale Santa Maria Nuova, Reggio Emilia (n° ricoveri 737)
- Ospedale Maggiore C.A. Pizzardi, Bologna (n° ricoveri 648)
- Ospedale degli Infermi, Rimini (n° ricoveri 600)
- Ospedale Santa Maria delle Croci, Ravenna (n° ricoveri 556)
- Policlinico di Modena, Modena (n° ricoveri 547)
- Ospedale Guglielmo da Saliceto, Piacenza (n° ricoveri 534)
- Ospedale Morgagni e Pierantoni, Forlì (n° ricoveri 470)
- Nuovo Ospedale Civile Sant'Agostino Estense, Modena (n° ricoveri 394)
- Ospedale M. Bufalini, Cesena (n° ricoveri 346)
- Ospedale Civile Nuovo Santa Maria della Scaletta, Imola (n° ricoveri 289)
- Ospedale Ceccarini di Riccione, Riccione (n° ricoveri 269)
- Ospedale di Bentivoglio, Bentivoglio (n° ricoveri 254)

Il 41% delle strutture emiliano romagnole rispetta lo standard dettato dai riferimenti istituzionali per quanto riguarda i volumi (almeno 100 l'anno, soglia minima rispettata dal 51% delle strutture in Italia).

Una nota di merito va all'Arcispedale Sant'Anna, all'Ospedale degli Infermi, al Policlinico di Modena, all'Ospedale Morgagni e Pierantoni, al Nuovo Ospedale Civile Sant'Agostino Estense e all'Ospedale di Bentivoglio che rispettano anche le percentuali di mortalità (che devono mantenersi inferiori all'8%) e le percentuali di trattati con PTCA entro 48 ore dal ricovero (almeno il 45%).

Inoltre, all'Azienda Ospedaliera - IRCCS Arcispedale Santa Maria Nuova, all'Ospedale Maggiore C.A. Pizzardi, all'Ospedale Santa Maria delle Croci e all'Ospedale Guglielmo da Saliceto, che rispettano i valori di riferimento per quanto riguarda le percentuali di PTCA. E ancora: all'Ospedale di Parma, al Policlinico Sant'Orsola – Malpighi, all'Ospedale M. Bufalini, all'Ospedale Civile Nuovo Santa Maria della Scaletta e all'Ospedale Ceccarini di Riccione che rispettano quelle di mortalità.

## 2) **Bypass aortocoronarico**

È un intervento che ha lo scopo di far superare al sangue le ostruzioni o i restringimenti (stenosi) dei vasi sanguigni che lo portano al cuore.

### **Le strutture che rispettano lo standard ministeriale sono:**

- Maria Cecilia Hospital - Gruppo Villa Maria, Cotignola (n° interventi 280)
- Ospedale di Parma, Parma (n° interventi 271)

Una nota di merito va all'ospedale di Parma, che rispetta anche i valori di riferimento per quanto riguarda le percentuali di mortalità (che devono mantenersi inferiori all'1,5%) e alla Casa di Cura Hesperia Hospital di Modena, che per soli 3 interventi non raggiunge la soglia di riferimento riguardante i volumi ma che ha una percentuale di mortalità inferiore all' 1%.

Il 94,4 % dei residenti sceglie di farsi curare nella propria regione.

Il 5,6 % dei residenti sceglie di farsi curare in altre regioni.

Il 15,7 % di interventi eseguiti su non residenti.

Il 33% delle strutture emiliano romagnole rispetta lo standard dettato dai riferimenti istituzionali (200 casi l'anno, soglia minima rispettata dal 24% delle strutture in Italia).

## 3) **Aneurisma dell'aorta addominale non rotto**

È una dilatazione dell'aorta nella sua porzione addominale. Poiché il rischio di rottura

aumenta proporzionalmente alle dimensioni ed alla velocità di crescita, attualmente l'indicazione al trattamento chirurgico si ha in presenza di aneurismi di diametro  $\geq 5,5$  cm o con rapido accrescimento ( $>1.0$  cm per anno) o, ancora, con aspetti morfologici che segnalano un elevato rischio di rottura. Il trattamento è sempre indicato qualora l'aneurisma dia sintomi quali dolore addominale e lombare, segni di compressione delle strutture circostanti, ecc.

Le strutture che rispettano lo standard ministeriale sono:

- Nuovo Ospedale Civile Sant'Agostino Estense, Modena (n° interventi 133)
- Policlinico Sant'Orsola – Malpighi, Bologna (n° interventi 133)
- Azienda Ospedaliera - IRCCS Arcispedale Santa Maria Nuova, Reggio Emilia (n° interventi 120)
- Ospedale di Parma, Parma (n° interventi 78)
- Maria Cecilia Hospital - Gruppo Villa Maria, Cotignola (n° interventi 75)
- Arcispedale Sant'Anna, Cona (n° interventi 71)
- Ospedale Maggiore C.A. Pizzardi, Bologna (n° interventi 69)
- Ospedale degli Infermi, Rimini (n° interventi 62)

Una nota di merito va al Nuovo Ospedale Civile Sant'Agostino Estense, al Policlinico Sant'Orsola – Malpighi, al Maria Cecilia Hospital - Gruppo Villa Maria e all'Ospedale degli Infermi, che rispettano anche i valori di riferimento per quanto riguarda le percentuali di mortalità (che devono mantenersi inferiori all'1%).

Il 95,4% dei residenti sceglie di farsi curare nella propria regione.

Il 4,6% dei residenti sceglie di farsi curare in altre regioni.

Il 13,8% di interventi eseguiti su non residenti.

Il 50% delle strutture emiliano romagnole rispetta lo standard dettato dai riferimenti istituzionali (almeno 60 casi l'anno, soglia minima rispettata dal 24 % delle strutture in Italia).

#### 4) **Angioplastica coronarica con PTCA**

È la tecnica che permette di dilatare il tratto di arteria coronaria occluso o significativamente ristretto in modo da consentire nuovamente il normale afflusso di sangue al cuore. Può essere usata per far regredire i sintomi di una coronaropatia, ad esempio l'angina (dolore al torace) e i problemi respiratori o per limitare i danni al muscolo cardiaco provocati da un infarto miocardico acuto (IMA).

**Le strutture che effettuano un maggior numero di ricoveri sono:**

- Arcispedale Sant'Anna, Cona (n° interventi 1056)
- Ospedale di Parma, Parma (n° interventi 806)
- Policlinico Sant'Orsola – Malpighi, Bologna (n° interventi 796)



- Ospedale Santa Maria delle Croci, Ravenna (n° interventi 692)
- Azienda Ospedaliera - IRCCS Arcispedale Santa Maria Nuova, Reggio Emilia (n° interventi 644)
- Ospedale Maggiore C.A. Pizzardi, Bologna (n° interventi 642)
- Ospedale degli Infermi, Rimini (n° interventi 602)
- Ospedale Guglielmo da Saliceto, Piacenza (n° interventi 596)
- Maria Cecilia Hospital - Gruppo Villa Maria, Cotignola (n° interventi 545)
- Policlinico di Modena, Modena (n° interventi 537)
- Ospedale Morgagni e Pierantoni, Forlì (n° interventi 510)
- Nuovo Ospedale Civile Sant'Agostino Estense, Modena (n° interventi 451)
- Casa di Cura Hesperia Hospital, Modena (n° interventi 373)
- Ospedale M. Bufalini, Cesena (n° interventi 365)

Il 96,2 % dei residenti sceglie di farsi curare nella propria regione.

Il 3,8 % dei residenti sceglie di farsi curare in altre regioni.

L' 11,6 % di interventi eseguiti su non residenti.

Il 39% delle strutture emiliano romagnole rispetta lo standard dettato dai riferimenti istituzionali (almeno 250 casi l'anno, soglia minima rispettata dal 57% delle strutture in Italia).

*Ufficio Stampa – Dove e Come Mi Curo*

Per richiesta di informazioni: [ufficiostampa@doveecomemicuro.it](mailto:ufficiostampa@doveecomemicuro.it)

Telefono: 3358489074 (Michela Crippa)

- Sito Ufficiale: [www.doveecomemicuro.it](http://www.doveecomemicuro.it)
- Facebook: [www.facebook.com/doveecomemicuro](https://www.facebook.com/doveecomemicuro)
- Twitter: [www.twitter.com/doveecomemicuro](https://www.twitter.com/doveecomemicuro)
- Google Plus:  
<https://plus.google.com/b/114808357413582570260/114808357413582570260>
- LinkedIn: [www.linkedin.com/company/dove-e-come-mi-curo-srl](https://www.linkedin.com/company/dove-e-come-mi-curo-srl)